Allegato 6

Fondazione CRPA Studi Ricerche
Viale Timavo, 43/2- 42121 Reggio Emilia - I
Tel. +39.0522.436999 - Fax +39.0522.435142
Part. IVA 01848560353 - C.F. 91083250356

Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali
Dipartimento delle politiche europee ed internazionali dello sviluppo
Direzione Generale dello sviluppo rurale
DISR
via XX settembre n. 20
00187 Roma.

OGGETTO: D.M. 18281/7303/13 del 17/09/2013 di concessione contributo per lo svolgimento del progetto di ricerca "RETHINK". Richiesta di liquidazione (Finale).

Per la richiesta di cui all'oggetto, si allega alla presente, in duplice copia (cartacea + CD), la seguente documentazione:

1. relazione finale di progetto (allegato 7 del manuale utente) riportante l'attività svolta, redatta dal coordinatore del progetto;
2. rendiconto analitico delle spese sostenute dalle singole Istituzioni di ricerca partecipanti al progetto secondo l'allegato 8 del manuale utente.
3. copie dei documenti di spesa indicati nel prospetto analitico
4. copie dei giustificativi di pagamento
5. dichiarazione relativa alla irrecuperabilità dell'IVA
6. certificato di vigenza

Si dichiara che tutte le spese rendicontate sono state sostenute esclusivamente per il programma di ricerca in oggetto e sono state effettivamente liquidate.

Contestualmente chiediamo la liquidazione del saldo del contributo concesso come previsto all'art. 3 del D.M. 18281/7303 del 17/09/2013 confermando di seguito i dati bancari già comunicati in sede di concessione dello stesso:

Unicredi Banca spa, Agenzia R.EMIL P.ZA D.MON

IBAN IT 36 E 02008 12834 000100339961

Nel rimanere a disposizione per ogni chiarimento in merito alla rendicontazione, porgiamo distinti saluti.

Il Presidente
(Dr. Leo Bertozzi)

SGS
SINCERT
CERTIFICATO N. IT10/0274.02

Cognome BERTOZZI

Nome LEO

nato il 02/03/1953

(atto n. 17 P. 1 S. A)

a MONTECCHIO EMILIA RE

Cittadinanza ITALIANA

Residenza BIBBIANO (R.E.)

Via VIA P. TOGLIATTI N. 4

Stato civile CONIUGATO

Professione AGRONOMO

CONNOTATI E CONTRASSEGNI SALIENTI

Statura 1,78

Capelli CASTANI

Occhi CASTANI

Segni particolari

NULLA

Firma del titolare

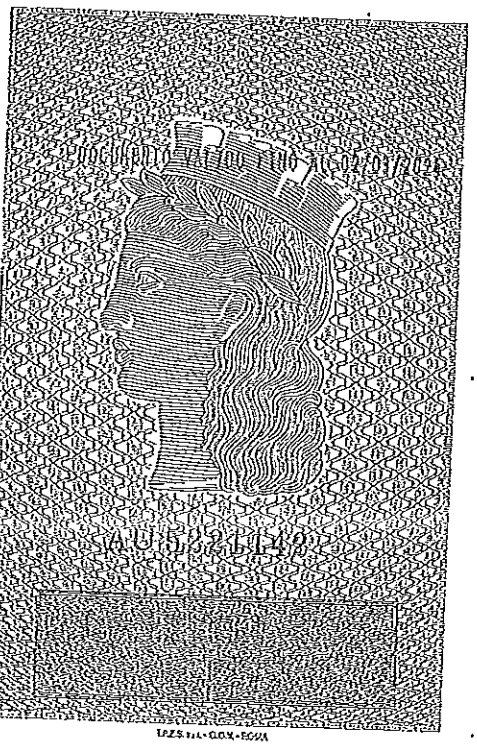
BIBBIANO 05/10/2013

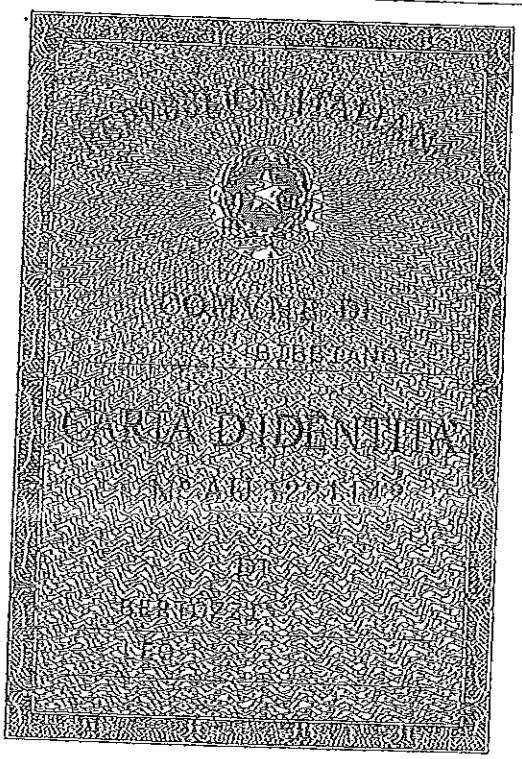
Il SINDACO

Impronta del dito indice sinistro

Dir.Car 6,00

IL FUNZIONARIO DELEGATO





RELAZIONE DI PROGETTO
(A cura del coordinatore di progetto)

1. Tematica e Filiera	Sviluppo rurale, suinicoltura

2. Titolo	**RETHINK – Riorientare i rapporti tra la modernizzazione dell'azienda agricola, lo sviluppo rurale e la resilienza di fronte a una domanda crescente e risorse limitate**

3. Acronimo	

4. Progetto	**Bando**	**Affidamento diretto**	**Sportello**
	1	2	3

5. Durata (mesi)	**36,9**	**Report[4]** **Intermedio** **Finale** ✔	**Nota[5]**

6. Dati finanziari	**Finanziamento concesso totale (€)**	**Finanziamento ricevuto (€)**	**Importo rendicontato (€)[6]**
	151.043,31	**98.178,15**	**80.796,55**

7. Coordinatore di progetto	Nome e COGNOME	**Kees De Roest**
	Qualifica	Ricercatore
	Istituzione di appartenenza	Fondazione CRPA Studi Ricerche
	Indirizzo	Viale Timavo, 43/2
	Tel/fax	+39 0522 436999
	e-mail	k.de.roest@crpa.it

8.Ente coordinatore	Denominazione: Fondazione CRPA Studi Ricerche Indirizzo: Viale Timavo, 43/2, 42121, REGGIO EMILIA Tel.: 0522/436999, Fax: 0522/435142, e-mail: info@crpa.it Si confermano gli estremi bancari o di tesoreria già forniti per la concessione del contributo Tel.: 0522/436999, Fax: 0522/435142, e-mail: info@crpa.it ✔ si no, indicare IBAN ABI CAB BIC Responsabile amministrativo della rendicontazione finanziaria: Nome Tel/fax email

9. Sintesi del progetto (max 20 righe) *(può essere oggetto di pubblicazione)*	Negli ultimi decenni si è assistiti in Europa ad una concentrazione della produzione agricola e alla polarizzazione delle strutture agricole. Contemporaneamente le zone rurali hanno dovuto affrontare enormi cambiamenti non solo delle loro strutture economiche ma anche demografici e delle loro molteplici funzioni sociali. RETHINK ha voluto analizzare il recente sviluppo dell'agricoltura europea alla luce delle crescenti domande/ scarsità di risorse naturali e di finanze pubbliche e delle incertezze degli sviluppi futuri come quelli legati ai cambiamenti climatici e ai mercati globali. Quattordici casi di studio sono stati analizzati per esplorare le connessioni tra processi d'ammodernamento delle aziende agricole, sviluppo rurale e la resilienza sia delle aziende agricole, sia dei sistemi rurali. Essi illustrano come gli agricoltori cercano di adottare strategie alternative di modernizzazione basate sulla diversificazione, su prodotti ad alto valore aggiunto e su canali di vendita alternativi. Ogni caso di studio è l'espressione di traiettorie di sviluppo innovative, mettendo in evidenza le potenziali sinergie tra modernizzazione aziendale e sviluppo rurale sostenibile. L'analisi comparativa è stata condotta sulla base dei quattro temi trasversali: resilienza, prosperità, governance e conoscenza e apprendimento. Il raggiungimento di economie di scopo è un alternativo economico valido capace di generare aziende resilienti.

Parole chiave	sviluppo rurale, resilienza, governance, suinicoltura, razze autoctone

10. Relazione del progetto (*totale max. 10 pagine*)

10.1 Descrizione dei risultati in relazione agli obiettivi generali e specifici previsti nel periodo di riferimento (max. 2 pagine)

L'obiettivo generale del progetto era l'analisi dei fattori che contribuiscono a rendere i sistemi agricoli più resilienti e prosperi nelle aree rurali dell'UE. Gli **obiettivi specifici** erano quelli di esplorare:
1. le connessioni tra la modernizzazione dell'azienda agricola, lo sviluppo rurale e la resilienza;
2. gli aspetti chiave della resilienza nei sistemi agricoli e rurali
3. il ruolo dell'uso multifunzionale della terra per la resilienza dei sistemi agricoli
4. le potenzialità specifiche locali capaci di generare prosperità nelle aree rurali
5. lo sviluppo agricolo bilanciato capace di generare un rapporto urbano-rurale sostenibile
6. le migliore pratiche alternative che sostengono una agricoltura sostenibile nelle aree rurali,

superando gli approcci ricorrenti di modernizzazione basati solo sullo sfruttamento delle economie di scala e sulla riduzione dei costi.

Risultati

I percorsi dei sistemi resilienti nell'agricoltura europea

Dall'analisi dei 14 casi di studio è emersa una ampia varietà di strategie di sviluppo agricolo, spesso ma non sempre, alternative al classico modello di economica di scala, specializzazione e razionalizzazione tecnico economica. Tali strategie sono orientate alla crescente disponibilità di beni pubblici e di servizi eco-ambientali, alla competitività nei mercati globali, alla creazione di nuove attività e al loro posizionamento nella bioeconomia e a un maggiore impegno in filiere di prodotti a più alto valore aggiunto e nei mercati dei prodotti biologici. Tutte queste strategie si stanno evolvendo in parallelo, ma a ritmi diversi e con risultati economici, ambientali e sociali diversi nelle diverse regioni. Mentre alcuni percorsi alternativi hanno portato a miglioramenti in termini di sostenibilità ambientale e di vitalità economica, altri percorsi hanno rafforzato la modernizzazione 'vecchio stile' concentrandosi su specializzazione ed espansione. Le diversità nelle strategie dipendono, da un lato, da differenze nelle dotazioni nel capitale umano e fisico, dall'altro lato, da specifiche esigenze della società locale. In generale, gli agricoltori cercano di rispondere alle nuove esigenze della società, ma questo non porta sempre a cambiamenti radicali, ma implica comunque un cambiamento nel modo di pensare degli agricoltori.

L'adattamento e la resilienza delle aziende agricole vengono determinate dal carattere e dalla capacità imprenditoriale agricola e dall'accesso da parte dell'agricoltore alle fonti di conoscenza e di supporto all'innovazione. Altri fattori determinanti sono rappresentati dall'accesso a risorse come la terra, il lavoro, il capitale e dall'abilità dell'agricoltore di riconfigurarle attraverso l'adozione di buone pratiche, la creatività, la capacità di risolvere problemi e mediante innovazioni interattive. RETHINK mette in evidenza l'importanza della diversità delle aziende specializzate da quelle a indirizzo produttivo misto, ma anche l'enorme diversità tra le piccole aziende nella loro integrazione nei mercati agricoli e non agricoli, nell'integrazione delle diverse fonti di reddito aziendale e nel grado di specializzazione e nelle diverse strategie di commercializzazione utilizzate.

Le differenze di accesso da parte degli agricoltori alle risorse, così come ai sistemi di sostegno al reddito agricolo, tendono ad essere trascurati da coloro che pianificano e attuano le politiche agricole e rurale (*decision makers*). Lo stesso discorso vale per l'attenzione eccessiva alla standardizzazione produttiva che implica un'esposizione crescente delle aziende agricole ai rapporti con grandi aziende di trasformazione e con la Grande Distribuzione Organizzata.

L'obiettivo di essere competitivi attraverso costi di produzione sempre più bassi va di pari passo con una pressione continua sulle condizioni e gli standard di lavoro. Tenuto conto di questi aspetti deboli delle strategie convenzionali, è difficile capire perché approcci alternativi e multifunzionali tendono ad essere sottovalutati e ampiamente ignorati dai sistemi d'innovazione e di conoscenza agraria. Questa mancanza di attenzione del mondo politico a percorsi di sviluppo alternativi emerge da tutti i 14 casi di studio.

Conoscenza e innovazione sono fondamentali per l'ulteriore sviluppo dei sistemi agricoli e rurali

I casi di studio di RETHINK confermano che l'innovazione nelle sue diverse forme è centrale per il rinnovamento delle aziende agricole, ma anche per quello delle economie rurali. Essa ha un ruolo fondamentale nel promuovere la prosperità e la resilienza, oltre al suo impatto sullo sviluppo economico. Abbiamo identificato la fiducia reciproca, la trasparenza e la buona comunicazione tra i diversi attori come fattori di successo, sia per la prima adozione dell'innovazione, che per la sua successiva espansione.

L'importante ruolo di accesso alla conoscenza appropriata per l'innovazione è evidente in tutti i casi di studio. Gli agricoltori utilizzano prima di tutto le proprie conoscenze e quelle di altri agricoltori valorizzando i valori, i bisogni e le risorse delle loro comunità. Piattaforme indipendenti consentono l'apprendimento e incoraggiano a mettere in discussione le tradizioni che restringono le possibili opzioni e la promozione di nuove idee innovative. Si ritiene che il potenziale particolare di piattaforme indipendenti ha a che fare con il loro radicamento nei contesti economici, sociali e ambientali e con le loro dinamiche, diversità, opportunità, incertezze e rischi particolari. Conoscenza, interazione, scambi e apprendimenti informali sono alla base delle pratiche che tendono a rispettare e utilizzare in modo ottimale le risorse e le possibilità sociali per assicurare i mezzi di sussistenza nel lungo termine.

Nuove strategie come la produzione di energia in agricoltura richiedono conoscenze tecniche nonché organizzative e innovazioni sociali. Lo scambio di conoscenze tecniche tra agricoltori è relativamente facile, mentre è molto più difficile scambiare informazioni relative allo sviluppo e alla gestione di filiere ad alto valore aggiunto. Gli imprenditori agricoli hanno espresso il bisogno di nuove forme di collaborazione per promuovere innovazione, scambio di conoscenze e nuove idee per beneficiare di più dalle complesse opportunità offerte dalla bioeconomia.

Migliorare la governance multi-livello per favorire sinergie tra agricoltura e sviluppo rurale

I studi di caso di RETHINK dimostrano che i sistemi di governance che favoriscano la cooperazione tra le diverse parti interessate partono da approcci puramente economici e puramente settoriali. Essi possono quindi rafforzare in modo molto efficace la resilienza delle zone rurali nel loro complesso. Molte istituzioni di governance assumono sempre più il ruolo di facilitatore che permette una forte integrazione dei vari fondi di sviluppo e che aiuta ad armonizzare meglio gli obiettivi di sviluppo rurale e agricolo. Più attenzione, tuttavia, deve essere dedicata alle prospettive a lungo termine. In particolare l'istituzione e la gestione delle reti è una componente vitale dei programmi di sviluppo rurale. Un finanziamento iniziale o temporaneo non è sufficiente.

Maggiore enfasi deve essere posta sul finanziamento di progetti pilota che favoriscano la sperimentazione di approcci completamente nuovi per favorire cambiamenti di sistema. Esempi potrebbero essere nuove forme di partenariato nelle filiere o nuovi approcci intersettoriali di sviluppo rurale. Altre aree di interesse sono nuovi approcci per azioni collettive per l'ambiente e per il clima o per le connessioni urbano-rurali. Il Regolamento sullo Sviluppo Rurale all'inizio fa riferimento a progetti pilota come 'strumenti di verifica dell'applicabilità commerciale di tecnologie, tecniche e pratiche in diversi contesti, consentendone l'eventuale adattamento' (RSR, comma 29). Tuttavia, questa formulazione è troppo restrittiva e non viene ripresa più avanti dal Regolamento.

Nuovi approcci per integrare la pianificazione strategica dei terreni agricoli con strumenti di sviluppo territoriale integrato e meccanismi socio-economici possono conciliare meglio la tutela del paesaggio con le funzioni produttive. Cultura e tradizione contribuiscono in modo significativo a mantenere l'interesse in una regione, così come alla costruzione di reti e alla partecipazione al processo decisionale. Questo, a sua volta, favorisce la nascita di attività imprenditoriali nuove tra coloro che vogliono rimanere nelle aree rurali, contribuendo in tal modo al cambiamento demografico positivo.

In molte regioni, le famiglie agricole contribuiscono ancora significativamente al mantenimento del capitale sociale e delle molteplici funzioni che aiutano a migliorare la qualità della vita, così come a conservare le tradizioni e la conoscenza locale. In altre regioni gli agricoltori sembrano meno coinvolti in iniziative della società civile e a progetti di cooperazione. I processi di cambiamento devono prevedere il coinvolgimento delle comunità, quali facilitatori reali del cambiamento. Molto importante, quindi, è il ruolo di strutture di comunicazione e di governance trasparenti che prevedano il coinvolgimento significativo delle parti interessate.

10.2 Attività svolte (max 7 pag)

Nel prima parte del progetto sono state completate le attività del WP 2 (Quadro di riferimento concettuale e analitico) e del WP3 (Prova empirica basata sull'analisi di casi di studio). Il FCSR ha svolto il caso di studio dedicato alla filiera della Cinta Senese. Il rendiconto intermedio contiene i risultati di questo caso di studio italiano. Una prima consultazione delle parti interessate (stakeholder) ha avuto luogo nel WP1.

WP1 - Partenariato con gruppi di portatori d'interesse e condivisione delle attività del progetto

Nell'ambito di questo WP il 8 Giugno 2015 è stato organizzato un secondo meeting di stakeholder a Firenze presso la sede della Regione Toscana. Il meeting ha visto la partecipazione di funzionari della Regione Toscana, delle Marche e del Lazio, l'associazione regionale degli allevatori della Toscana, esperti dell'Università di Firenze, la presidente del Consorzio di Tutela della Cinta Senese e la responsabile tecnica RURAGRI del MIPAAF dr.ssa Serenella Puliga. Durante il meeting è stato presentato:
- l'applicazione del quadro concettuale e analitico (WP2) applicata a tutti i 14 casi di studio;
- i risultati del caso di studio italiano "Sistemi estensivi di produzione di carne suina – la filiera della Cinta Senese".

Il meeting è stata una occasione per un dibattito sulle implicazioni dei risultati di RETHINK per la politica dello sviluppo rurale delle regioni dell'Italia Centrale

WP4 – Analisi comparativa basata su quattro temi – analisi della prosperità

Nell'analisi comparativa il FCSR era responsabile del confronto dei casi di studio europei che hanno utilizzato il tema "prosperità" come argomento di approfondimento. La 'Prosperità' in RETHINK viene intesa non solo come redditività dell'attività economica, ma anche come condizione di **maggiore integrazione e coesione sociale,** di **livelli più elevati di benessere** per gli agricoltori e le comunità rurali e di **ridotto impatto sull'ambiente.**

Dall'analisi dei casi di studio in relazione al tema "Prosperità" sono emersi i seguenti risultati:

Israele: Gestione delle aree aride per la produzione vegetale ad alto valore aggiunto con alta efficienza d'uso dell'acqua irrigua
- Specializzazione spinta verso la produzione di peperoni per il mercato internazionale
- Continua riduzione dei costi di produzione per poter competere con la produzione Spagnola con input tecnologici molto avanzati
- Entrata in forte crisi di questo modello dominante di specializzazione
- Necessità di **diversificazione** verso nuove produzioni e servizi sia agricoli che non-agricoli, come per esempio l'agriturismo in una condizione di sfaldamento del capitale sociale tipica della cooperative di tipo 'moshav'

Lettonia: Traiettorie di sviluppo per le piccole imprese agricole
- Politiche agricole hanno promosso in modo particolare le grandi aziende agricole anche se il 94% delle 81.000 aziende agricole sono di piccola dimensione
- La politica agraria ha enfatizzato in passato efficienza, competitività e profitto, ma recentemente un nuovo orientamento ha preso piede per sostenere le piccole aziende agricole nel periodo 2015-2020
- Nuova definizione di prosperità che va oltre l'aspetto economico
- Reti di piccole aziende mirano al miglioramento della qualità della vita diversamente da grandi aziende che non considerano gli aspetti sociali di prosperità
- Diversificazione e autosufficienza per resistere alle turbolenze di mercato

Spagna – Innovazione e apprendimento sociale in sistemi orticoli intensivi nella regione di Murcia
- Forte coesione sociale e fiducia tra i membri della cooperativa "Camposeven" che si sono distaccati e diversificati da una grande cooperativa di commercializzazione
- La diversificazione determina la qualità della vita e la prosperità
- Orgoglio di fare parte della cooperativa crea capitale sociale
- Competitività da raggiungere attraverso la diversificazione e non mediante la specializzazione spinta e la riduzione continua dei costi di produzione

Lituania – Sistemi agricoli resilienti e la differenziazione sul mercato

- Identificazione delle strategie alternative nel settore agro alimentare attraverso l'analisi delle differenze regionali e nazionali e dei mercati agricoli
- Particolare attenzione sulla costruzione di filiere corte per le piccole aziende agricole
- Focus su come il valore aggiunto possa essere incrementato mediante le filiere corte
- Valutazione degli effetti sulla redditività delle aziende agricole della biodiversità, la produttività del suolo a lungo termine, l'occupazione rurale e la soddisfazione della domanda dei consumatori

Austria –Rafforzare resilienza e adattamento creativo

- Resilienza richiede diversificazione
- La diversificazione alimenta le opportunità di sviluppo regionale e le possibili iniziative per combinare innovazioni tecniche e sociali nuove e tradizionali e per nuove produzioni e servizi agricoli e non agricoli
- La diversificazione richiede una gestione attiva
- La gestione e le competenze sociali sono molto importanti ed il sostegno esterno è necessario
- Resilienza significa impegnarsi in un processo continuo di apprendimento
- Gli attori delle filiere agricole hanno bisogno di opportunità di incontro e di scambio di esperienze ed è una sfida per agricoltori con un alto carico di lavoro
- Sostegno attivo per sperimentazione anche per progetti piccoli
- Imparare da e riflessione aperta su errori, sfide degli attori locali e istituzioni

Agricoltura biologica non è una garanzia per la resilienza a livello aziendale, ma ha il potenziale di rafforzare gli aspetti che contribuiscono alla resilienza se davvero i principi dell'agricoltura biologica vengono applicati e se l'agricoltura viene vissuta come un 'sistema complesso vivente'. Tuttavia una elevata incidenza di agricoltura biologica in una regione stimola il sostegno reciproco fra agricoltori con la medesima mentalità (lobbying, reti fra aziende). Inoltre favorisce la vendita attraverso diversi canali di distribuzione.

Francia – Traiettorie di specializzazione e diversificazione nella produzione frutticola e orticola nel Sud della Francia

- Nella zona coesistono diverse tipologie di aziende agricole, alcune molto diversificate, legate a filiere corte e altre invece più specializzate legate a filiere lunghe
- Questa coesistenza di diverse tipologie genera una resilienza territoriale maggiore rispetto ad una condizione di 100% agricoltura biologica oppure 100% convenzionale
- A livello aziendale è importante trovare un bilancio tra efficienza a breve termine e resilienza a lungo termine, combinando una strategia a lungo termine con una strategia tattica di breve termine

I risultati ottenuti in questi casi studio sono stati utilizzati per la stesura del 'Documento di discussione basata sull'analisi comparativa immediatamente idoneo per la pubblicazione' (D4.1) .Sulla base di questi casi di studio il FCSR ha predisposto un articolo scientifico per la rivista 'peer reviewed' **Journal of Rural Studies** con il titolo: "*Specialisation and economies of scale or diversification and economies of scope? Assessing different agricultural development pathways*" Kees de Roest, Paolo Ferrari e Karlheinz Knickel. Dopo alcune revisioni seguendo le indicazioni dei 'revisori' e della redazione della rivista l'articolo è stato definitivamente accettato per la pubblicazione il 5 Aprile 2017.

Abstract dell'articolo del FCSR per Journal of Rural Studies

Per decenni lo sviluppo agricolo è stato guidato dal paradigma della modernizzazione basata sulla specializzazione, l'intensificazione e l'ampliamento di scala delle aziende agricole. Questo modello di sviluppo è stato sostenuto dalla politica comunitaria di sostegno ai prezzi e, frequentemente, da forti organizzazioni di mercato centralizzate, che hanno esercitato un effetto stabilizzante sui prezzi e hanno ridotto in modo significativo i rischi di mercato per molte *commodities*. La ragione economica di questo modello è basata sullo sfruttamento delle economie di scala e su una produzione ad alta efficienza tecnica. Questo modello ha portato gli agricoltori ad incrementare la loro capacità tecnica, ma a trascurare le attività legate al marketing, che sono state delegate alle imprese agro-alimentari e alle organizzazioni specializzate. In questo articolo sosteniamo che la specializzazione spinta ha indebolito la resilienza economica delle aziende agricole. Un elevato livello di specializzazione consente sicuramente alti livelli di efficienza tecnica attraverso conoscenze specifiche del processo produttivo e l'applicazione delle ultime

tecniche produttive. Tuttavia, le aziende altamente specializzate dipendono molto dai prezzi dei mercati agricoli, che fa aumentare la vulnerabilità economica. Considerando che sono stati eliminati i meccanismi di controllo dei mercati, i prezzi dei mezzi tecnici e dei prodotti finali sono diventati molto più volatili, tali da mettere a repentaglio la sostenibilità economica delle aziende specializzate.

La ridotta resilienza delle aziende agricole specializzate è stata ulteriormente aggravata dallo smantellamento del sostegno ai prezzi agricoli, che ha causato un incremento della volatilità dei prezzi che ora è diventata quasi la norma per il mercato di tutti i prodotti agricoli. Una agricoltura altamente specializzata è ora vincente solo dove i mercati sono relativamente stabili. Questa esigenza potrà solo essere soddisfatta mediante la presenza di forti agenzie di marketing, di organizzazioni interprofessionali o di contratti pluriennali di fornitura. Il crescente orientamento al mercato della PAC, la frammentazione e indebolimento delle organizzazioni di mercato e, non per ultima, la domanda crescente della società per una agricoltura più sostenibile hanno portato tanti agricoltori a **ripensare** la propria strategia di sviluppo.

La diversificazione è stata riscoperta come una strategia per ridurre i rischi di mercato, ma anche come un modo alternativo per incrementare l'efficienza dell'organizzazione aziendale e dell'uso delle risorse. Economie di scopo emergono quando un agricoltore può utilizzare il medesimo input per produrre due o più prodotti e ridurre i costi di produzione per ognuno dei prodotti interessati. Per raggiungere questo obiettivo gli input devono essere complementari. Attraverso lo sviluppo delle complementarietà degli input tra diverse specie vegetali e animali, le aziende diversificate possono essere più efficienti rispetto a aziende specializzate.

Un altro modo con cui aziende diversificate possono incrementare la loro sostenibilità economica è la produzione per mercati di nicchia in grado di generare un più alto valore aggiunto. Un mix di prodotti ad alta qualità, possibilmente dal medesimo settore produttivo, ma destinati a segmenti di mercato diversi possono contribuire all'incremento della redditività di aziende diversificate. Questo articolo presenta una analisi comparativa di una serie di casi di studio effettuati in Stati Membri dell'UE e in Israele, che illustra come gli agricoltori sperimentino strategie alternative di sviluppo basate sulla diversificazione e mostra le diverse sfide che gli agricoltori devono affrontare. Ciò comprende per esempio le nuove competenze di marketing che devono acquisire per la vendita di prodotti ad alto valore aggiunto, per la vendita diretta e per costruire reti sociali ed economiche di supporto all'azienda agricola. Le reti di supporto sono particolarmente importanti per le piccole aziende agricole, che da sole non riescono a diversificare la produzione. Le aziende agricole che partecipano a queste reti sono in grado a internalizzare le esternalità positive che vengono generate all'interno delle reti e di sviluppare le competenze di marketing e di produzione in stretta collaborazione con altri agricoltori.

Il successo della diversificazione dipende effettivamente dalla capacità degli agricoltori di collaborare e di condividere le conoscenze, quando nuove capacità tecniche devono essere introdotte, come per esempio nuove rotazioni agrarie o l'introduzione di nuove colture intercalari. Le conoscenze relative alle rotazioni, alle associazioni tra colture agricole e alla combinazione tra produzione agricole e zootecniche sono state sviluppate *ex novo* oppure attraverso la riscoperta di conoscenza tradizionali. Nel contempo la formazione nel marketing dei prodotti agricoli è un ulteriore elemento chiave per muoversi dalla specializzazione alla diversificazione.

Gli agricoltori hanno bisogno di uno stimolo per lavorare insieme e condividere conoscenze ed esperienze con strategie di diversificazione. A tale fine le politiche di sostegno alle reti di collaborazione sono necessarie. Politiche idonee sono opportune anche per sostenere iniziative collettive di marketing, soprattutto per le filiere corte e per la vendita diretta. Infine, politiche per assicurare gli agricoltori contro i rischi del mercato sono utili, quando gli stessi agricoltori cercano di entrare in nuovi mercati. Tutte queste politiche sono essenziali per sostenere processi di cambiamento che hanno origine nelle aziende agricole e che portano a nuovi modelli di modernizzazione.

Il contributo specifico di questo articolo alle scienze sociali consiste nell'analisi empirica dei limiti delle teorie economiche relative ai benefici delle economie di scala.

WP5 - Sintesi dei risultati

La responsabilità per la sintesi dei risultati del progetto RETHINK è del coordinatore e responsabile scientifico del progetto dr. Karlheinz Knickel dell'Università di Francoforte. FCSR ha contribuito alla sintesi del progetto attraverso l'analisi del tema trasversale "prosperità" prevista e descritta in WP4.

WP6 - Divulgazione verso la politica, gli operatori del mercato e la ricerca

Il FCSR ha pubblicato:
- un articolo scientifico su una rivista "*peer reviewed*" Journal of Rural Studies: Kees de Roest, Paolo Ferrari e Karlheinz Knickel, *Specialisation and economies of scale or diversification and economies of scope? Assessing different agricultural development pathways.*
- un articolo sulla rivista Agricoltura: De Roest K., e P. Ferrari, Rethink: nuovi percorsi per l'agricoltura europea. Agricoltura. Editoriale IDEA s.r.l. 42, 7/8, 65-67. 2014.
Inoltre, il FCSR ha contribuito alla stesura del Policy Brief del progetto RETHINK.

La **conferenza finale** del progetto RETHINK si è tenuta il **2 di Dicembre 2015** a Brussels. Il programma della conferenza ha previsto:
1. un *keynote speech* da parte di Janez Potocnik, Co-Chair del UNEP International Resource Panel, Presidente del Forum for the Future of Agriculture and of the Rise Foundation, Commissario UE per l'Ambiente nel period 2010 – 2014;
2. una sintesi dei risultati del progetto da parte di Karlheinz Knickel
3. risultati chiave presentati dal team del Belgio
4. risultati chiave presentati dal team Baltic Studies Centre
5. una discussione interattiva coordinata da Mark Redman
6. riflessioni finali da parte di Rob Peters e Christiane Canenbley della Commissione Europea (DG AGRI) e di Egizio Valceschini dell'INRA.

FCSR ha partecipato attivamente al dibattito della conferenza e ha preparato un poster che riporta i risultati principali del caso di studio italiano "*Sistemi estensivi di produzione di carne suina – la filiera della Cinta Senese*".

Website: tutti i rapporti prodotti nell'ambito del progetto sono disponibili sul sito web:

www.rethink-net.eu

Il progetto RETHINK ha concluso le sue attività con le seguenti raccomandazioni per la politica dello sviluppo rurale:
1. *Percorsi verso sistemi agricoli più resilienti*:
- Le strategie di sviluppo agricolo e rurale devono basarsi su una visione chiara che comprende la sostenibilità e l'adattamento ai cambiamenti globali: come ad esempio l'andamento dei cambiamenti climatici, la rapida trasformazione sociale in corso e la globalizzazione dei mercati e dei relativi cambiamenti economici e culturali
- L'ulteriore sviluppo di quadri strategici deve quindi garantire che i meccanismi di sostegno tengano in considerazione le esigenze divergenti delle aziende agricole diverse per tipo e dimensione
- Attenzione deve essere prestata al servizio delle persone, in particolare (nelle regioni e comunità emarginate), sul miglioramento della qualità della vita e sulla promozione dell'efficienza nell'uso delle risorse nelle attività economiche agricole e rurali
- Una caratteristica fondamentale delle future strutture di sostegno allo sviluppo agricolo e rurale è quella di coordinare il sostegno finanziario e la consulenza per gli agricoltori con obiettivi sociali e una più ampia politica rurale e obiettivi sociali

- I consumatori devono avere il potere di accedere a una migliore informazione sulle diverse dimensioni della qualità alimentare e sui costi reali delle diverse forme di produzione – ciò per instaurare relazioni positive tra produttori e consumatori e tra aree urbane e rurali
- Nuovi approcci sono necessari per valutare per valutare le aziende agricole al di là delle loro situazioni patrimoniale, delle funzioni produttive, costi e prestazioni economiche
- Vi è un particolare fabbisogno di ricerca in relazione a meccanismi di supporto più efficienti per percorsi resilienti e traiettorie alternative di modernizzazione

2. Conoscenza e innovazione sono centrali nello sviluppo progressive dei sistemi agricoli e rurali

- La conoscenza informale ha bisogno di un maggiore riconoscimento nei sistemi ufficiali di conoscenza e innovazione
- Vi è, in particolare, la necessità non solo di facilitare l'avviamento e la gestione della rete, ma, a seconda della particolare situazione delle risorse, anche di garantire la continuità. A seconda della zona particolare, il sostegno potrebbe aver bisogno di andare al di là di un periodo di finanziamento iniziale per garantire la durata dei processi di governance di nuova costituzione e delle strutture.
- Le autorità pubbliche dovrebbero quindi destinare maggiori risorse alla formazione degli agricoltori in nuove competenze economiche, e per lo sviluppo di nuove industrie e catene del valore che co-evolvono l'agricoltura locale
- Maggiore attenzione dovrebbe essere rivolta a promozione un cambiamento sistemico e affrontare i potenziali di modernizzazione che sono meno tradizionali
- Progetti pilota e regioni modello dovrebbero essere finanziati affinché facilitino la sperimentazione e sostengano l'elaborazione di nuove strategie orientate al futuro

Gli organismi finanziatori dovrebbero richiedere che le proposte per i progetti pilota superino i confini sociali, economici e ambientali, che siano condotte da partenariati multi-attore e che siano accompagnate da una visione a lungo termine convincente e da una strategia di gestione.

3. Migliorare la governance multi-livello per favorire sinergie tra agricoltura e sviluppo rurale

- Per essere significativa ed efficace nel lungo termine, a livello nazionale, regionale e locale, i responsabili delle decisioni devono essere incoraggiati a sfruttare maggiormente le molteplici opportunità offerte dai dagli strumenti della politica europea
- Lo sviluppo di capacità tra gli enti locali e le parti interessate è quindi un presupposto per l'elaborazione e l'attuazione di strategie e di progetti intersettoriali più integrati
- La pianificazione e lo sviluppo territoriale partecipativi sono in grado di supportare efficacemente l'integrazione delle esigenze agricole e delle opportunità con gli obiettivi più ampi. Ulteriore ricerca viene richiesta sugli stimoli e gli ostacoli alla pianificazione e alle azioni collaborative nel contesto rurale ed agricolo
- le strutture di sostegno alla politica agrarie e rurale dovrebbero bilanciare, e connettere, lo sviluppo di nuove reti (multi-attore) con il decentramento delle responsabilità e il rafforzamento delle proprietà e degli interessi locali
- Le agenzie governative dovrebbero dare il tempo e la libertà necessarie al loro personale per partecipare in contesti formali ed informali. È tuttavia importante che l'attenzione sia rivolta ad evitare conflitti di interesse
- V'è la necessità di rafforzare le capacità regionali per la ricerca transdisciplinare - anche al fine di migliorare il processo decisionale sia nel settore pubblico che in quello privato

Allegati:
- Punti di forza e opportunità della filiera della Cinta Senese (Incontro con stakeholders il 20 Novembre 2014, Firenze)
- RETHINK, Ripensare i legami tra modernizzazione agricola, sviluppo rurale e resilienza in un mondo di esigenze crescenti e risorse limitate (Presentazione De Roest al Grippo Stakeholders 8 Giugno 2015, Firenze)

- *Workshop del Stakeholders Partnership Group – Verbale della riunione del 8 Giugno 2015 presso la Regione Toscana a Firenze*
- *Extensive pig production systems – Quality pork from native breeds meeting consumer demand – Flyer distribuito alla conferenza finale di Bruxelles il 2 Dicembre 2015*
- *Extensive pig production systems – Poster per la conferenza finale di Bruxelles il 2 Dicembre 2015*
- *Specialisation and economies of scale or diversification and economies of scope? Assessing different development pathways – Kees de Roest, Paolo Ferrari e Karlheinz Knickel - Articolo presentatoe accettato per pubblicazione sulla rivista Journal of Rural Studies*

10.3 Descrizione delle interazioni tra le UUOO partecipanti, eventuali collaborazioni esterne ed imprese (inserire diagramma) max 1 pag

Le Unità Operative dei 14 Paesi che compongono il partenariato di RETHINK sono le seguenti:

1. Institute for Rural Development Research at Johann Wolfgang Goethe University, Frankfurt/Main, Germany - IfLS (DE)
2. University of Natural Resources and Life Sciences, Institute of Agricultural and Forestry Economics, Vienna, Austria - BOKU (AT)
3. Ghent University, Department of Agricultural Economics, Faculty of Bioscience Engineering, Ghent, Belgium - UGent (BE)
4. Swiss Association for the Development of Agriculture and Rural Areas, Lausanne/Lindau, Switzerland - AGRIDEA (CH)
5. Copenhagen University, Danish Centre for Forest, Landscape and Planning, Copenhagen, Denmark - KU (DK)
6. Technical University of Madrid, Technical College of Agriculture, Madrid, Spain - UPM (ES)
7. Institut National de la Recherche Agronomique, Sciences pour l'Action et le Développement, Ecodéveloppement, Avignon, France - INRA-SAD (FR)
8. The Agriculture and Food Development Authority, Johnstown Castle Research Centre, Wexford, Ireland - TEAGASC (IE)
9. Fondazione CRPA Studi e Ricerche, Reggio Emilia, Italy - FCSR (IT)
10. Central-and Northern-Arava Research and Development Sustainable Agriculture Consulting Group, Tel Aviv, Israel – ARAVA/SACOG (IL)
11. Aleksandras Stulginskis University, Kaunas, Lithuania - ASU (LT)
12. Nodibinajums Baltic Studies Centre and the Latvian University of Agriculture, Faculty of Economics, Riga, Latvia - BSC/LUA (LV)
13. University of Gothenburg, Global Sustainability Studies, School of Global Studies, Gothenburg, Sweden - GU (SE)
14. Suleyman Demirel University, Faculty of Agriculture, West Mediterranean Agricultural Research Centre, Turkey - SDUZF/BATEM (TR)

L'interazione tra tutte le UUOO è stata avviata a partire dalla riunione iniziale di apertura del progetto, tenutasi a Ghent (BE) dal 25 al 27 settembre 2013 e incentrata sulla discussione e sulla pianificazione delle attività previste nell'ambito dei WP1, WP2 e WP3.

Un successivo cluster meeting si è tenuto a Francoforte dal 26 al 27 maggio 2014 con la partecipazione dei partner IfLS (DE), UGent (BE), KU (DK) e GU (SE) allo scopo di discutere il modello di stesura dei rapporti sui Casi di Studio e di elaborare idee per il meeting in programma a Marsiglia e per la stesura, congiunta tra più partner, di rapporti di analisi comparativa dei Casi di Studio.

Un terzo meeting dedicato all'analisi dei casi di studio relativi ai sistemi produttivi è stato organizzato a Reggio Emilia il 3 e il 4 giugno 2014 con la partecipazione dei partner IfLS (DE), BOKU (AT), UPM (ES) e INRA-SAD (FR).

Un meeting dedicato all'analisi dei casi di studio incentrati sulle "piccole aziende" (small scale farms) si è tenuto a Isparta (TR) con la partecipazione dei partner IfLS (DE), SDUZF / BATEM (TR), AGRIDEA (CH), ASU (LT), BSC/LUA (LV).

Il meeting di Marsiglia, tenutosi dal 22 al 24 settembre 2014, ha coinvolto tutti i partner di RETHINK, oltre che il comitato consultivo (Advisory Board) costituito nell'ambito del progetto, per orientare e pianificare le attività relative ai WP1, WP4, WP5 e WP6.
Un meeting si è tenuto a Francoforte dal 4 al 5 maggio 2017, con la partecipazione di tutti i partner per l'aggiornamento reciproco in merito alle attività degli SPG, per discutere e pianificare il processo di analisi comparativa dei casi di studio e per organizzare la conferenza finale.

Work Package (WP)	Titolo WP	Risultati	Indicatori di verifica	UO PARTECIPANTI
WP 1	Partenariato con gruppi di portatori d'interesse e condivisione delle attività del progetto	D1.1. Costituzione dei SPG e verbali delle riunioni	Costituito il SPG italiano riunitosi il 20 novembre 2014. Secondo workshop si è tenuto il 8 giugno 2015. Verbali redatti per entrambi i workshop.	DE, AT, BE CH, DK, ES, FR, IE, IT, IL, LT, LV, SE, TR
WP 2	Quadro di riferimento concettuale e analitico	D2.1. Risultati della analisi bibliografica e della definizione del quadro di riferimento concettuale D2.2. Quadro di riferimenti analitico	Redazione conclusa dei quadri di riferimento concettuale e analitico	DE, AT, FR, SE, TR
WP3	Prova empirica basata sull'analisi dei casi di studio	D3.1. Quattordici profili di casi di studio che mettono in evidenza il loro contributo al quadro di rifermento comune D3.2. Una sintesi sullo stato di avanzamento e caratterizzazione dei casi di studio D3.3. Quattordici rapporti dedicati ai casi di studio	Completati tutti i quattordici casi di studio.	DE, AT, BE CH, DK, ES, FR, IE, IT, IL, LT, LV, SE, TR
WP4	Analisi comparativa basata su quattro temi	D4.1. Documento di discussione basato sull'analisi comparativa, immediatamente idoneo per la pubblicazione	Attività conclusa come da progetto	DE, AT, BE CH, DK, ES, FR, IE, IT, LV, SE, TR
WP5	Sintesi dei risultati	D5.1. Documento di sintesi basato sui risultati di WP2-5 immediatamente idoneo per la pubblicazione	Attività conclusa come da progetto	DE, AT, BE CH, DK, ES, FR, IE, IT, IL, LT, LV, SE, TR
WP6	Divulgazione verso la politica, gli operatori del mercato e la ricerca	D6.1. Sito web del progetto D6.2. Project flyer D6.3. Rapporto dedicato ai risultati della conferenza finale	Sito web e project flyer completati. Conferenza finale tenutasi il 2 dicembre 2015 a Brussels.	DE, AT, BE CH, DK, ES, FR, IE, IT, IL, LT, LV, SE, TR
WP7	Management del progetto	D7.1. Consortium Agreement D7.2 Rapporto medio termine per le 14 agenzie regionali di finanziamento e per l'ufficio RURAGRI	Attività conclusa	DE

		D7.3 Rapporto scientifico finale che include tutti i rapporti prodotti nei WP		

10.4 Ostacoli occorsi ed azioni correttive messe in atto (max 1 pag)

N° WP	Ostacolo occorso	Azione correttiva
WP3	Carenza di informazioni complete e aggiornate per le filiere di produzione dei suini di razze Mora Romagnola, Nero Siciliano, Apulo-Calabrese e ibrido Nero di Parma	Il caso di studio italiano è stato incentrato, in modo approfondito, sulla filiera di produzione dei suini di razza Cinta Senese essendo questa la più rappresentativa in Italia, per numero di suini allevati e di allevatori coinvolti, tra quelle di allevamento estensivo o all'aperto di suini di razze autoctone

Timbro Istituzione	**Il responsabile di gestione (o delegato)**	**Il coordinatore di progetto**
	nome e cognome: FONDAZIONE CRPA STUDI E RICERCHE (IL PRESIDENTE)	*nome e cognome;*
FONDAZIONE CRPA STUDI E RICERCHE REGGIO EMILIA	*firma*	*firma*

2. Rendiconto complessivo di progetto

		Periodo Intermedio Finale X							
		Costo congruo[7]	**Finanziamento ricevuto**[8]	**Importo rendicontato**					**Totale**
				UO 1	**UO 2**	**UO 3**	**UO 4**	**UO 5**	
Personale a tempo indeterminato	Ricercatori	120.780,00	77.721,93	71.143,28					
	Tecnici								
	Pers. ausiliario								
Personale a tempo determinato	Ricercatori								
	Tecnici								
	Pers. ausiliario								
Missioni nazionali ed estere		9.405,00	6.052,11	1.428,13					
B) Subtotale Personale		**130.185,00**	83.774,04	72.571,41					
C) Materiale di consumo		2.574,00	1.656,36	880,00					
D) Attività esterne									
C1 – Consulenze		5.940,00	3.822,39	0,00					
C2 – Convenzioni									
C3 - Manutenzioni ecc.									
D) Attrezzature									
E) Spese generali (10%)		13.870,00	8.925,34	7.345,14					
F) Coordinamento									
TOTALE		**152.569,00**	**98.178,15**	80.796,55					

Timbro Istituzione	**Il responsabile di gestione o del delegato nome e cognome:**	**Il Coordinatore di progetto nome e cognome;**
FONDAZIONE CRPA STUDI E RICERCHE Viale Timavo, 43/2 - 42121 Reggio Emilia Tel. 0522 436999 - Fax 0522 [illegible]42 C.F. [illegible] - P. IVA [illegible]53	**firma** FONDAZIONE CRPA STUDI E RICERCHE IL PRESIDENTE	**firma** FIRMA DE ROBERT.